



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA
SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Storia delle istituzioni politiche europee (1)

Prof. Marco Baldassari
m.baldassari@collegioeuropeo.it

Storia...come?

La storia non è una semplice linea lungo la quale scorre il progresso della civiltà



- ✓ circolarità
- ✓ storia di “lunga durata”
- ✓ storia “sistemica”

Che cos'è un'istituzione?

Definizione Enciclopedia Treccani:

istituzióne (ant. **instituzióne**) s. f.
[dal lat. *institutio* -onis «proposito, regola, consuetudine; istruzione», der. di *instituĕre*: v. istituire]. –

1. L'atto o il complesso di atti con cui **si istituisce**, cioè si fonda, si stabilisce, si introduce nell'uso qualche cosa: *i. di un'accademia, di una biblioteca, di un ordine religioso o cavalleresco, di una cerimonia, di una festa, di una borsa di studio; un organismo di recente i., di i. antica.*

2. In senso concr., ciò che è stato istituito (con sign. analogo, ma più ampio, di *istituto* nel sign. 1). In partic.:



Che cos'è un'istituzione?

Definizione Enciclopedia Treccani:



a. Organo o ente istituito per un determinato fine: *i. assistenziale; i. di beneficenza; i. culturale; i. canonica (o ecclesiastica)*, ogni istituto formalmente eretto o approvato dall'**autorità** della Chiesa.

b. Ordinamento, nel campo sociale, religioso, morale, politico, fondato su una legge o accettato per tradizione, e le stesse norme, consuetudini, leggi fondamentali su cui si regge un'organizzazione politica: *l'i. del matrimonio; l'i. della rappresentanza popolare*; scherz.: è un'i., di persona o cosa che è stata a lungo presente o attiva in un luogo, in un ambiente, costituendone quindi un elemento caratteristico: *quel cinema era un'i. del quartiere*.

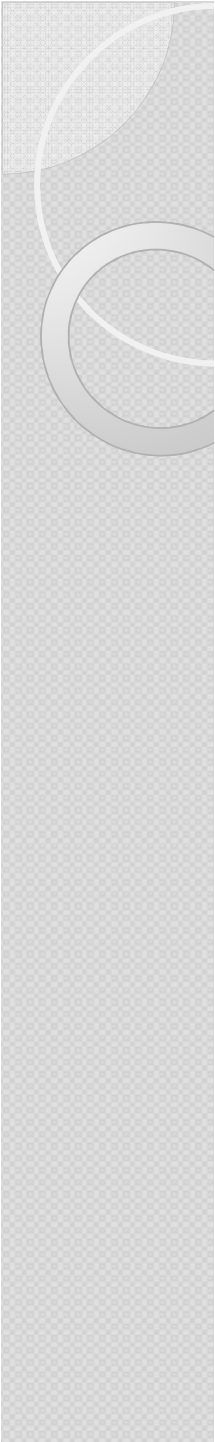
c. In senso più ampio, qualunque società o **corpo sociale ordinato e organizzato giuridicamente**.

Che cos'è un'istituzione?

L'istituzione indica al tempo stesso l'azione e l'effetto dell'istituire, ossia dell'introdurre (*instituire*). Introdurre una **regola**, una **consuetudine**. Ha a che vedere con il “fondare”, lo “stabilire”.

Ma stabilire e introdurre che cosa?
Fondare qualcosa di **durevole**.





Che cos'è un'istituzione politica?

Il fatto originario del costituire un ordine politico. La fondazione di un ORDINE

Con l'ordine politico si crea anche un preciso **ordinamento giuridico**

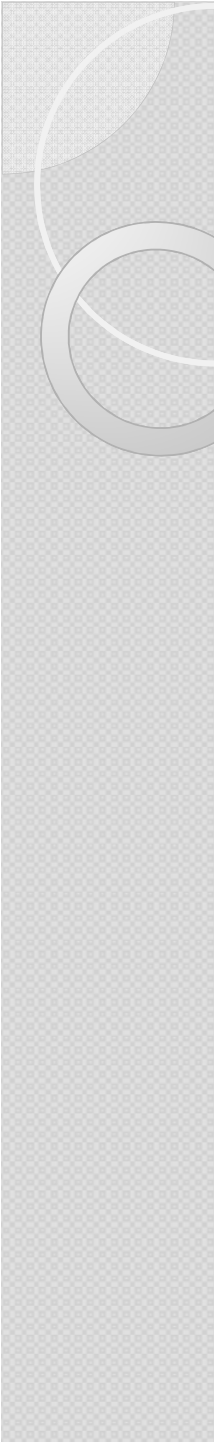
L'o.g. non coincide semplicemente con la norma, non è semplicemente un sistema di leggi, ma ha a che fare con le istituzioni politiche e la società. Esiste uno stretto collegamento tra la società e il diritto, dove c'è società c'è diritto, c'è istituzione.

Che cos'è un'istituzione politica?

Le istituzioni politiche non riguardano, in realtà, solo il funzionamento di un processo decisionale. Non sono una macchina che produce diritto, ma sono una “relazione”, un “campo strategico” (N. Poulantzas) in cui si scontrano e si articolano dei rapporti di forze e in cui si stabilisce una dialettica tra la “società civile” e la “società politica”. (A. Gramsci).



Antonio Gramsci
(1891 - 1937)



Riassumendo...

- ✓ Concezione sociologica di istituzione: centro di autorità duraturo nel tempo.
- ✓ Concezione politologica di istituzione: centro di autorità **duraturo nel tempo**, capace di **coercizione**, che riguarda l'introduzione di un **ordinamento giuridico**.
- ✓ Ordinamento giuridico: non solo un sistema di norme, ma l'articolazione dello Stato e dei suoi organi.

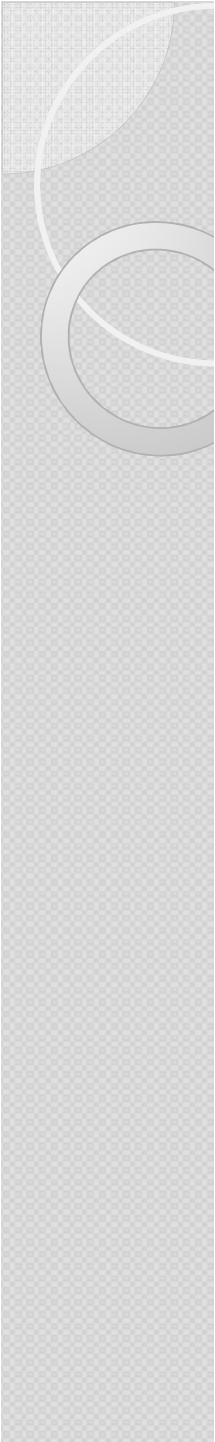
Le origini del concetto di istituzione

Nella Grecia classica: la “polis”

- ✓ Superamento degli *oikoi* dinastici
- ✓ Isonomia
- ✓ Politeia
- ✓ Solone e la divisione in “classi”
(pentacosiomedimni, cavalieri, zeugiti e teti)
- ✓ Clistene e l’istituzione del “demos”

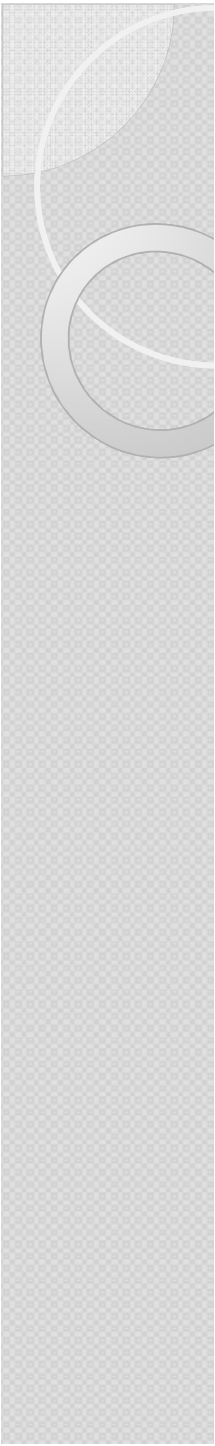
La Scuola di Atene





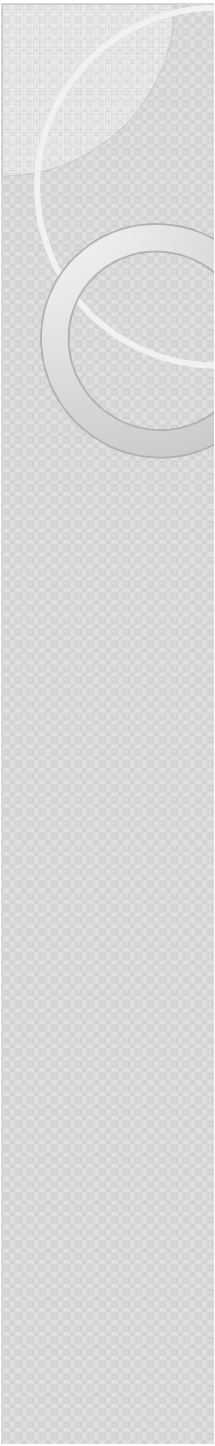
Le origini del concetto di istituzione

- “*Institutio*” : proposito, regola, consuetudine, istruzione. Indica, al tempo stesso, l’azione e l’effetto dell’istituire, ossia dell’introdurre, del fondare, dello stabilire che cosa sia **DUREVOLE**. **L’istituzione è il fatto originario del costituirsi e dell’esserci di un ordinamento (non solo un fatto normativo, ma un modo d’essere della realtà sociale. *ubi ius ibi societas, ubi societas ibi jus*).**
- Istituzione: la costituzione del governo, ovvero le sue articolazioni: gli organi che costituiscono la struttura dello **STATO**
- Origine medievale: “*institutio*” (*voluntas superioris*, ricondotta all’organizzazione piramidale della Chiesa) vs “*corporatio*” (agisce secondo la volontà dei propri soci). Elemento caratterizzante: **l’autorità suprema**



L'idea di Stato e l'idea di Europa

- STATO MODERNO (Machiavelli, Bodin, Hobbes)
 - **centralizzato**
 - **istituzionalizzato e impersonale**
 - **territoriale e unitario**
- SOVRANITA' : *suprema potestas superiorem non recognoscens*
 - **spazialità**
 - **esclusività**
 - **indivisibilità**
- JUS PUBLICUM EUROPÆUM (Schmitt)
 - diritto internazionale come unità di ordinamento e localizzazione
 - gli Stati come entità portanti di un ordinamento spaziale eurocentrico



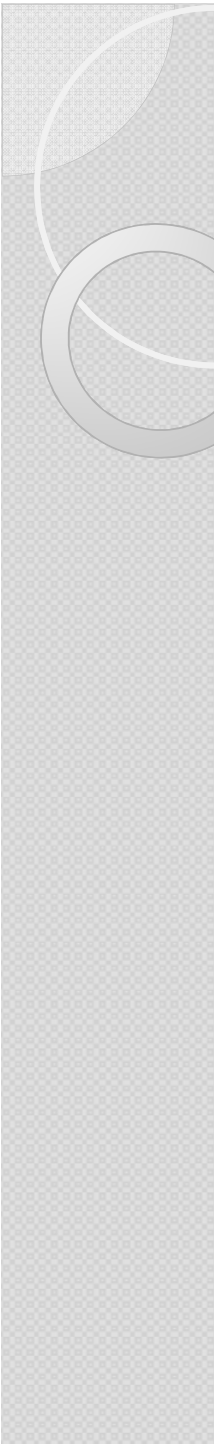
L'idea di Stato e l'idea di Europa

Caratteristiche principali dei sistemi politici statuali

- ❑ Separazione dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario)
- ❑ Gerarchia delle fonti del diritto (Costituzione, leggi e atti dell'esecutivo)
- ❑ Combinazione del principio di legalità e principio democratico. Subordinazione del governo al Parlamento come espressione della volontà popolare, attraverso l'elezione diretta.
- ❑ Ruolo centrale del Parlamento che svolge funzioni:
 - di indirizzo
 - legislative
 - di controllo

Crisi o trasformazione dello Stato?

- Stato sovrano come nesso tra territorio, popolo e potere / Crisi del rapporto esclusivo tra Stato e diritto
- Monopolio della sovranità esterna e della sovranità interna / Frammentazione della sovranità
- Modello vestfaliano (1648-1945) / Trasformazione del sistema di relazioni fra gli stati



Il Sistema di governo dell'Unione europea

Che cos'è l'Unione europea?

- ☐ Non è un'organizzazione internazionale classica.
- ☐ Non è uno Stato federale, né una confederazione.
- ☐ Non è un Super-Stato

- ☐ “Oggetto politico non identificato” (J. Delors)
- ☐ Un' unione di stati *sui generis* (U. Draetta)
- ☐ Un sistema di *multilevel governance* (G. Amato; G. Marks)
- ☐ Federalismo settoriale o entità politica parziale (F. Mancini)
- ☐ Europolity (Ph. Schmitter)

Elementi distintivi dell'UE:

- ☐ Competenze esclusive definitivamente trasferite dagli Stati membri all'UE
- ☐ Creazione di diritto direttamente vincolante per i cittadini degli Stati membri
- ☐ Primato del diritto europeo su quello interno degli Stati
- ☐ Sussidiarietà

Il Sistema di governo dell'Unione europea

Modello statuale	Modello europeo
Separazione dei poteri	Fusione dei poteri
Confini rigidi	Confini flessibili
Cittadinanza esclusiva	Cittadinanza inclusiva
Gerarchia	Rete
Modello chiuso e territoriale	Modello aperto , evolutivo, a geometria variabile
Gerarchia delle fonti del diritto	Multilevel governance
Dialettica tra maggioranza e opposizione	Triangolazione comunitaria

Metamorfosi della sovranità

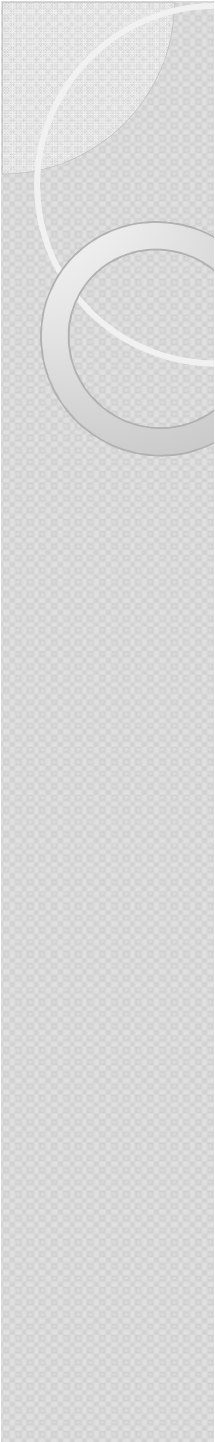
Caratteristiche della sovranità

- ❑ Sovranità: summa potestas. Il concetto chiave che permette di identificare lo Stato
 - potestas directa. Contrapposta alla potestas indirecta (Chiesa).
- ❑ Sovranità interna e sovranità esterna
- ❑ Herrschaftsvertrag

LE ORIGINI della Sovranità “esterna”

-Sovranità come strumento giuridico per la conquista del Nuovo mondo. Nascita del moderno diritto internazionale (*communitas orbis*, un sistema di repubbliche sottoposte allo *jus gentium*)

- a) configurazione dell'ordine mondiale come società naturale di Stati sovrani
- b) diritti naturali dei popoli e degli Stati
- c) riformulazione della dottrina cristiana della “guerra giusta”



Carl Schmitt. L'Europa e l'ordine internazionale

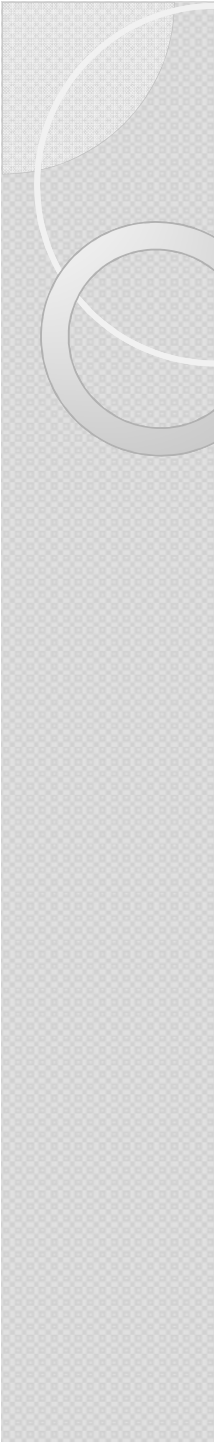
I concetti chiave di Carl Schmitt (1888-1985)

□ Il politico come distinzione tra amico e nemico. “l'estremo grado di intensità tra un'unione o di una separazione”. Il concetto de politico (1932).

Il nemico “politico” e “pubblico” distinto da:

- sfera morale (giusto/ingiusto)
- sfera economica (utile/dannoso)
- sfera estetica (bello/brutto)

“Non v'è bisogno che il nemico politico sia moralmente cattivo o esteticamente brutto; egli non deve necessariamente presentarsi come concorrente economico e forse può anche apparire vantaggioso concludere affari con lui. Egli è semplicemente l'altro, lo straniero (*der Fremde*)” (Il concetto del politico p. 109)



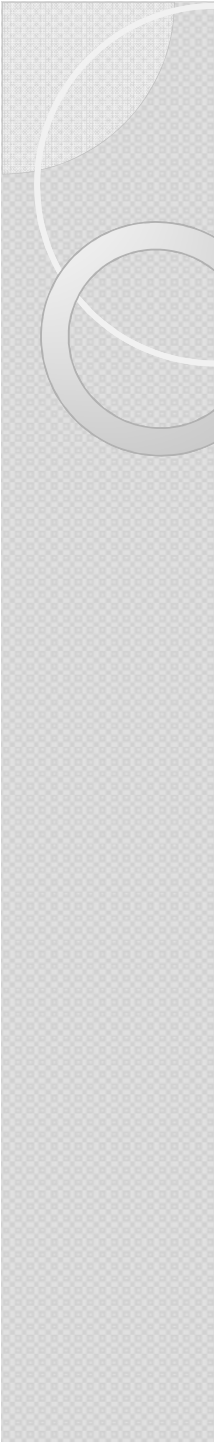
Carl Schmitt. L'Europa e l'ordine internazionale

I concetti chiave di Carl Schmitt (1888-1985)

- “I concetti politici sono concetti teologici secolarizzati”. Teologia politica (1922).
 - Ordine trascendentale/ordine immanente
 - Dio/legislatore
 - Miracolo/decisione
 - Escatologia cristiana/rivoluzione, processo storico, progresso

“Sovrano è chi decide dello stato di eccezione”

“Il sovrano sta al di fuori dell'ordinamento giuridico normalmente vigente e tuttavia appartiene ad esso, poiché a lui tocca la competenza di decidere se la Costituzione in toto possa essere sospesa” (Teologia politica 1922) p. 33



Carl Schmitt. L'Europa e l'ordine internazionale

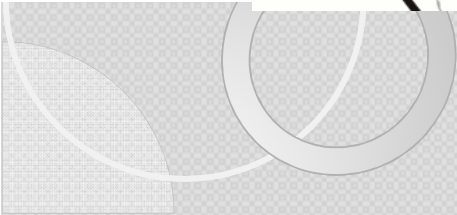
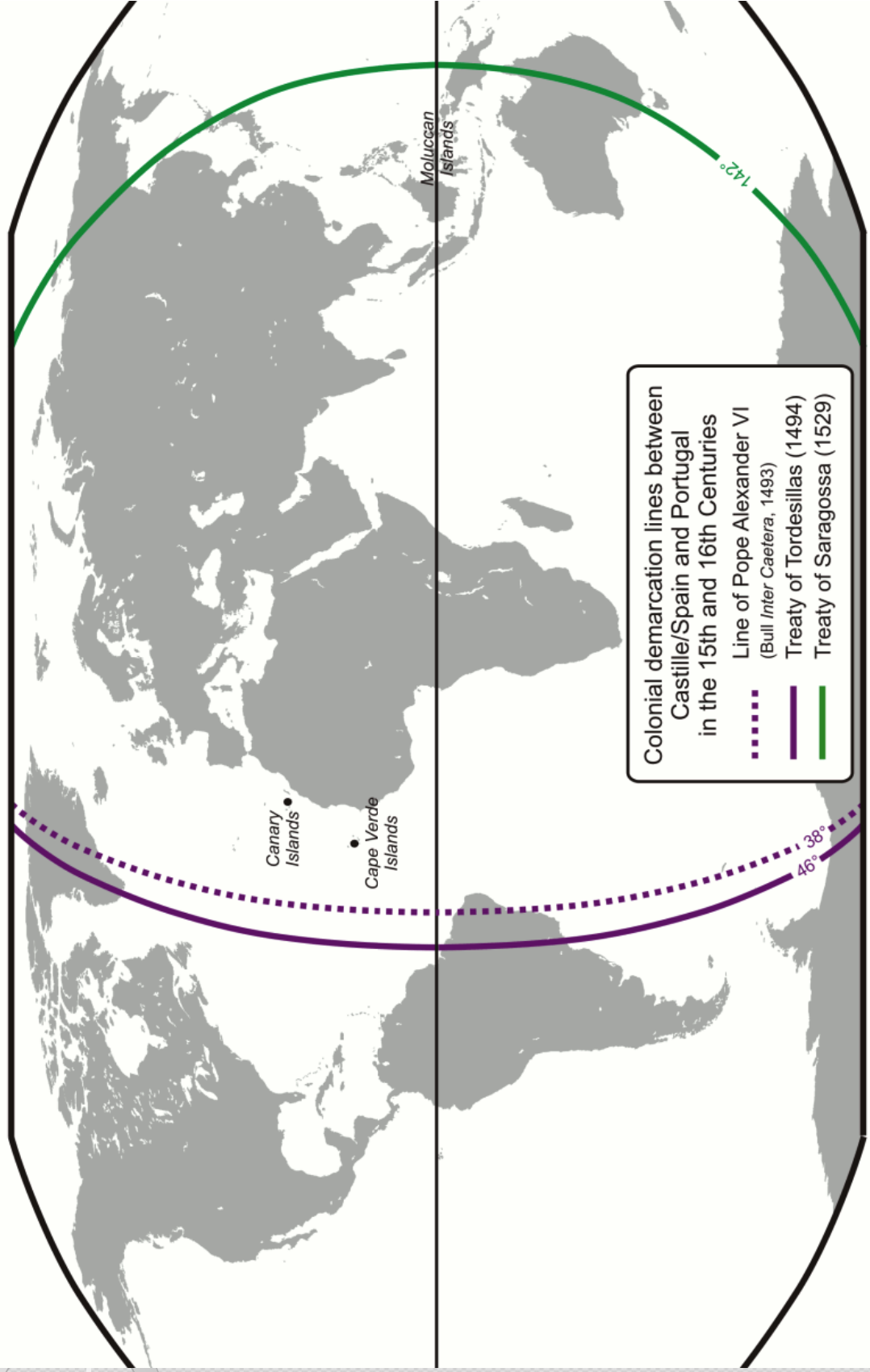
I concetti chiave di Carl Schmitt (1888-1985)

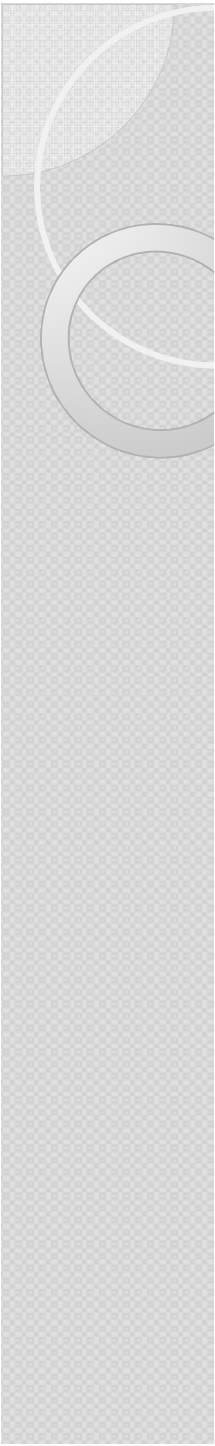
□ “Il nomos della terra”

- Nomos/legge. Il nomos è la combinazione strutturale tra ordinamento giuridico e localizzazione. Legame tra diritto e spazio.
- Pensare per linee globali (rayas, amity lines, emisfero occidentale)
- Rivoluzioni spaziali (scoperta del Nuovo mondo)

“Gesetz è la rigorosa “mediatezza”. Il nomos invece, nel suo significato originario, indica proprio la piena “immediatezza” di una forza giuridica non mediata da leggi; è un evento storico costitutivo, un atto della legittimità che solo conferisce senso alla legalità della mera legge” (Il nomos della terra, p. 63)

“Ogni rilevante mutamento e ridefinizione dell'immagine del mondo sono connessi a mutamenti geopolitici e a una nuova divisione della terra, e a una nuova appropriazione di territorio” (Terra e mare, p. 64)





Carl Schmitt. L'Europa e l'ordine internazionale

I concetti chiave di Carl Schmitt (1888-1985)

□ Nomos = Ordinamento giuridico concreto e orientato

Le cesure:

Nascita dello *jus publicum europaeum*

1492 → Scoperta del nuovo mondo

1648 → Pace di Westfalia (fine della guerra delle religioni)

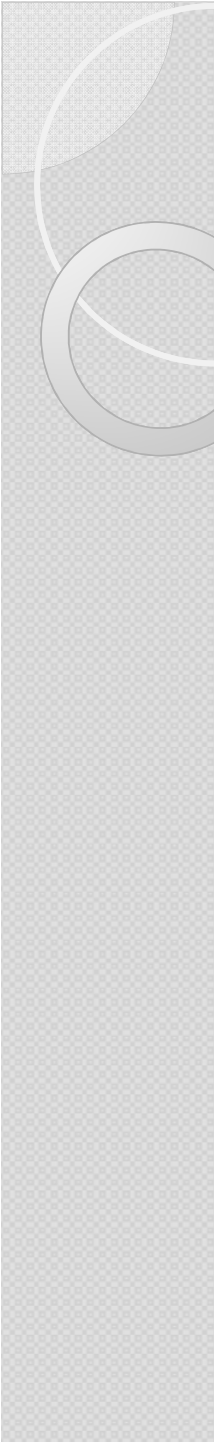
1714 → Pace di Utrecht (fine della guerra di successione spagnola)

Crisi dello *jus publicum europaeum*

1885 → Conferenza europea sul Congo

1919 → Trattato di Versailles (fine della prima guerra mondiale)

1945 → Fine della Seconda guerra mondiale (fine dello jpe)



Le origini giusnaturalistiche del concetto di sovranità

- ✓ Sovranità **esterna** e sovranità **interna**
- ✓ Limitazione della sovranità
- ✓ La “**scuola di Salamanca**” (XVI secolo) Francisco de Vitoria, Gabriel Vazquez de Menchaca, Balthazar de Ayala, Francisco Suarez

Com'è nata la sovranità moderna? → Un'esigenza eminentemente pratica....

“Offrire un fondamento giuridico alla conquista del Nuovo Mondo all'indomani della sua scoperta” (L. Ferrajoli)



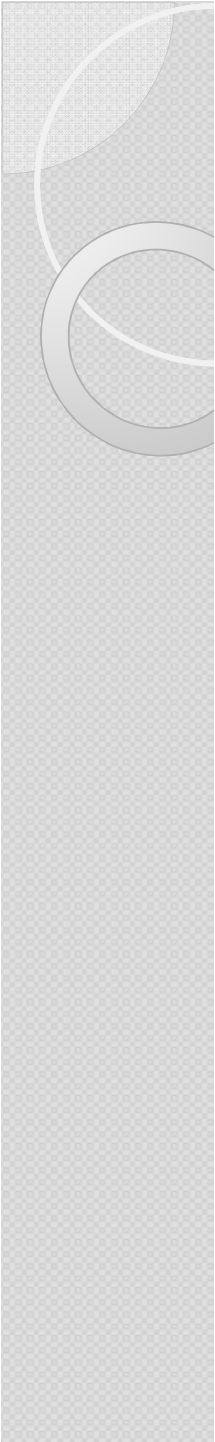
Le origini giusnaturalistiche del concetto di sovranità

Titoli illegittimi per F. de Vitoria (1483-1546):

1. *Ius inventionis*. Non esiste il diritto di scoperta
2. La sovranità universale dell'impero e della Chiesa
3. Il fatto che gli indios fossero degli “*infedele*s”
4. La sottomissione volontaria degli indios
5. Speciale concessione di Dio agli spagnoli

Le idee basilari del diritto internazionale:

- a) Società naturale di Stati sovrani
- b) Diritti naturali dei popoli e degli stati
- c) La riformulazione della dottrina cristiana della “guerra giusta”



Le origini giusnaturalistiche del concetto di sovranità

- a) Rappresentazione dell'ordine mondiale come “*communitas orbis*”, come società internazionale, naturale di stati liberi.

Viene respinta la vecchia idea universalistica della *communitas* sottoposta al dominio universale dell'Imperatore e del Papa :

Nuovo concetto: società internazionale di stati subordinati ad unico diritto delle genti (*ius gentium*).

Ius gentium vincolante. “Ius gentium non solum habet vim ex pacto et condicio inter homines, sed etiam habet vim legis.

“Totus orbis”, ovvero dell'umanità come persona morale rappresentativa di tutto il genere umano

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

b) Un insieme di diritti naturali dei popoli. Che da un lato legittimano il carattere eurocentrico del diritto internazionale e le vocazioni bellicistiche

Titoli legittimi di conquista:

- 1. “IUS COMMUNICATIONIS” - Il diritto degli spagnoli di percorrere i territori degli indios**
- 2. “IUS COMMERCII” - Il diritto di commerciare, di scambiare beni, di creare un grande mercato**
- 3. “IUS OCCUPATIONIS” - Il diritto di occupare la terra per la produzione**
- 4. “IUS MIGRANDI” - Il diritto di rimanere nei territori degli indios**

Diritti che sono astrattamente universali, perché asimmetrici.

+

- Ius predicandi. Il diritto di evangelizzare**
- Correctio fraterna. Il diritto di proteggere i convertiti dai loro signori**
- Sostituzione di questi con sovrani cristiani**
- Diritto degli spagnoli di difendere i loro diritti e la loro sicurezza**

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

c) Una nuova dottrina della GUERRA GIUSTA: riparazione delle iniurie e quindi come strumento di attuazione del diritto.

La guerra è lecita e necessaria proprio perché gli Stati sono sottoposti al diritto delle genti e in mancanza di un Tribunale superiore le loro ragioni non possono essere fatte valere che con la guerra

✓ Prima conseguenza: l'unico attore legittimato a muovere guerra è lo STATO

✓ Seconda conseguenza: Il principe è l'unico giudice

✓ Terza conseguenza: Una serie di limiti alla guerra come sanzione (*ius ad bellum* e *ius in bello*). La guerra non può degenerare nella violenza illimitata.

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

GLI STATI NON SONO TUTTI UGUALI, C'E' UN'ASIMMETRIA

I diritti naturali dallo *ius communicationis* allo *ius commercii*, pur essendo astrattamente uguali, si rivelano concretamente asimmetrici e disuguali, al punto di convertirsi nel diritto di colonizzazione e conquista. Fino ad oggi...

→ Utopia giuridica e dottrina normativa fino a Hans Kelsen.

Espansione cristiano-centrica, poi eurocentrica. Prima missione di evangelizzazione, poi missione di civilizzazione, infine mondializzazione dei valori occidentali

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

De jure belli

4 questioni:

1. Se in generale sia lecito ai cristiani fare la guerra
2. Chi abbia l'autorità di condurre o dichiarare la guerra
3. Quali possano e debbano essere le cause di una guerra giusta
4. Che cosa ai cristiani sia lecito fare, e in quale misura, contro i nemici

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

1. Se in generale sia lecito ai cristiani fare la guerra

- Sì perché il Vangelo non dice di abbandonare le armi (cfr S. Agostino)
- Sì perché è lecito usare le armi contro i delinquenti. L'autorità pubblica essendo ministra di dio punisce chi opera male (S. Tommaso)
- La guerra è lecita nella legge di natura. Guerra difensiva: è lecito respingere la violenza con la violenza
- Guerra offensiva come guerra punitiva (cfr “guerra preventiva”)
- Si devono punire i nemici che hanno provocato la guerra
- L'obiettivo è la pace e la sicurezza
- La finalità è il bene di tutto il mondo (totus orbis)
- Bisogna dare l'esempio

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

2. Chi abbia l'autorità di dichiarare guerra

- Chiunque può intraprendere una guerra difensiva anche un privato
- Ogni comunità politica ha l'autorità di dichiarare e di condurre la guerra
- I principi hanno a questo riguardo la medesima autorità che ha una comunità politica

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

3. Quali possano essere la ragione la causa di una guerra

- La differenza di religione non è una causa giusta
- L'ingrandimento del dominio politico non è una causa giusta
- La gloria personale del principe non è una causa giusta
- Aver ricevuto un'offesa
- Non un'offesa qualsiasi, ma un'offesa grave

La “*communitas orbis*” quale società di stati sovrani nel pensiero di Francisco de Vitoria

Il problema è che questo sistema trascura il fatto che i rapporti tra gli stati sono asimmetrici, diseguali. Ci sono stati più potenti di altri, rapporti di potenza, logiche egemoniche.

Secondo problema: questa dottrina è eurocentrica, si pone come universale. Ma l'evangelizzazione non è universale, così come non lo è la missione civilizzatrice, così come non lo è la mondializzazione dei cosiddetti valori occidentali

Questo modello entra in crisi con il processo di secolarizzazione e di assolutizzazione dello Stato.

NASCE LO JUS PUBLICUM ERUPAEUM: Pace di Westfalia, 1648